

## SOMMARIO

### ■ Coordinamento dei progetti EZA: Conciliazione fra vita privata e vita professionale al banco di prova

Risultati dei seminari e conclusioni tratte dai lavori di coordinamento di progetto *Pagina 2*

### ■ 4a Conferenza dei giovani lavoratori a Tallinn



Riflettori puntati su disoccupazione giovanile, formazione professionale, migrazione e mobilità dei lavoratori *Pagina 2*

### ■ Seminario sul tema "Sfruttare le possibilità di finanziamento comunitario per plasmare la politica sociale" organizzato da EZA e PODKREPA a Sofia



Stato della situazione, cambiamenti, possibilità, sfide e temi centrali per il futuro *Pagina 3*

### ■ Reti e piattaforme EZA

Apertura del nuovo ciclo con la presentazione della Piattaforma europea per giovani lavoratori (PYW): obiettivi, metodo di lavoro, membri e destinatari *Pagina 4*

## EDITORIALE



*Cari amici,*

*Chi non ricorda la prima comparsa delle macchine nelle fabbriche? Concepite per affiancarsi all'uomo, ne agevolavano la produttività. Poi, robot sempre più complessi hanno cominciato a sostituirsi a un numero via via maggiore di lavoratori. Con il tempo, gli sforzi per superare crisi di vario genere hanno distolto l'attenzione dalla questione del continuo sviluppo dei robot, oggi scivolata in secondo piano. "Dove porta questa strada?" A tale domanda cercava di dare risposta all'inizio di novembre un articolo del quotidiano tedesco Frankfurter Allgemeine*

*Zeitung (FAZ). Si parla di conveniente "computerizzazione", di "misurazione" del lavoratore. Da tempo, ormai, non si interviene più su semplici processi di lavoro, bensì nella sfera dell'intelletto, della creatività e dell'innovazione. Grazie all'esistenza di reti sempre più fitte ed estese, poi, risulta più semplice adattare le strutture aziendali che modificare i software necessari. Chi decide per chi? Cosa ne è del lavoratore? È giunta l'ora che sindacati e consigli aziendali affrontino queste sfide, a livello nazionale ed europeo. E nel farlo, non possono più incentrarsi solamente sulla questione della protezione dei dati. Ne va dei posti di lavoro, dei limiti da porre alla misurazione dell'efficienza del lavoratore e del taglio dei costi nelle imprese. Trovo degno di riflessione che di recente il governo e le parti sociali in Germania abbiano pubblicato una "Dichiarazione congiunta in materia di salute psichica nel mondo del lavoro": in base alle stime, i danni potrebbero aggirarsi sui 29 miliardi di euro. La vostra Roswitha Gottbehüt  
Segretaria generale*

## Delegazione di EZA a Belgrado

Al centro dei colloqui condotti alla fine di agosto a Belgrado da una delegazione di EZA guidata dal Presidente Bartho Pronk vi è stata una serie di incontri con i partner delle confederazioni sindacali "Confederation of Autonomous Trade Union of Serbia" (CATUS/SSSS) e "NEZAVISNOST". Con i presidenti Ljubisav Orbović di CATUS e Branislav Čanak di NEZAVISNOST sono stati trattati temi quali la situazione dei lavoratori e la tutela dei loro interessi nel paese nonché la collaborazione futura tra i sindacati serbi ed EZA. Le organizzazioni dei lavoratori hanno denunciato l'ondata di sbrigate private di aziende statali che ha causato la perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro e lo smantellamento di norme di tutela nel campo del diritto del lavoro che si ripercuote, non da ultimo, sull'attività sindacale.

La visita si iscrive nel quadro del progetto speciale di EZA per il rafforzamento del dialogo sociale nella regione dei Balcani occidentali, che vede la collaborazione nell'ambito di alleanze per la formazione di partner serbi e organizzazioni dei lavoratori di Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro con i centri soci EZA per la realizzazione di progetti comuni. Durante il seminario di valutazione e di analisi delle prospettive future del progetto speciale tenutosi all'inizio del novembre 2013 a Bruxelles, sono stati analizzati i risultati conseguiti dalle alleanze per la formazione istituite sino ad oggi e sondati gli orizzonti per il lavoro futuro. Il seminario ha consentito di gettare le basi per le attività future delle alleanze per la formazione, determinare i campi tematici da affrontare ed elaborare programmi di lavoro concreti.

*Norbert Klein* ■

## Coordinamento dei progetti EZA “Equilibrio effettivo tra vita lavorativa e vita privata”

Il rapporto tra mercato del lavoro e famiglia è, quest'anno, uno dei temi prioritari per EZA. Perché questa scelta? Perché è impossibile discutere di lavoro senza parlare di famiglia; e viceversa. In periodi di difficoltà economica come quello attualmente attraversato dall'Europa, forte è la tendenza a ricercare qualunque possibilità di risparmio e di taglio delle spese superflue. Il rischio che le politiche familiari siano tra i primi obiettivi colpiti è molto alto. La famiglia è uno degli elementi più vulnerabili della società. Quando l'aspetto economico è l'unico di cui si tiene conto, le politiche sociali, fiscali e di tipo diverso aventi un influsso diretto sulla realtà familiare sono inevitabilmente una delle prime vittime.

Quest'anno sono stati organizzati quattro seminari sul tema della conciliazione fra vita familiare e professionale. Il primo si è tenuto a Lublino, in Polonia (European Meeting Centre - Nowy Staw Foundation); il secondo nella località altoatesina di Bressanone, in Italia (Arbeiter-, Freizeit- und Bildungverein); è stato poi il turno di Velehrad, in Repubblica Ceca (KAP); e infine di Ocrida, in Macedonia (UNASM). Nel complesso, hanno partecipato 11 paesi: Austria, Belgio, Bulga-

ria, Germania, Italia, ERJ di Macedonia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia e Ungheria.

I seminari realizzati in Polonia e Repubblica Ceca hanno messo in luce che tutti i nuovi stati membri dell'Ue condividono gli stessi problemi. Gli oratori hanno dipinto un quadro molto simile delle condizioni in Slovacchia, Repubblica Ceca e Romania: bassi tassi di occupabilità dei giovani, instabilità della situazione nel mercato del lavoro, precarietà dei contratti, alti tassi di disoccupazione tra le donne dopo il congedo di maternità e difficoltà di reinserimento nel mercato del lavoro; tutti ostacoli connessi al mondo del lavoro che pesano in modo particolare sulla possibilità di creazione di nuovi nuclei familiari e sulle condizioni delle famiglie esistenti.

Immersa in un processo di riforma del mercato del lavoro, a livello, tra l'altro, di codice del lavoro, la Macedonia riflette attualmente su una serie di soluzioni legali mirate a garantire le pari opportunità tra uomini e donne. Nel farlo, studia attentamente le migliori pratiche in uso in altri paesi.

Il seminario tenutosi a Bressanone si è incentrato sull'uguaglianza di genere sia

nella sfera professionale che nella vita privata, familiare e sociale. I partecipanti si sono interrogati sulle possibilità concrete di garantire pari opportunità in un periodo di crisi come quello attuale. Sebbene i rappresentanti di certi paesi, quali Germania, Belgio e Austria, abbiano difeso l'inesistenza di una profonda crisi nel mercato del lavoro, la conclusione principale è stata che i sintomi colpiscono innanzitutto i più deboli: le donne (in special modo al momento del reinserimento nel mercato del lavoro dopo un congedo di maternità), i giovani e, di conseguenza, le famiglie. Come tendenza generale, i contratti di lavoro stabile cedono il passo a contratti a progetto, di breve durata o a tempo parziale. Le donne, inoltre, continuano ad avere stipendi più bassi degli uomini per lo svolgimento di uno stesso lavoro. Tra gli appelli lanciati dai presenti al seminario, vi è stato quello di una maggiore partecipazione dell'uomo nella vita familiare.

Milan Toth, dalla Slovacchia, ha ben sintetizzato la questione: “L'obiettivo da porci non è riuscire ad adattare le politiche per la famiglia al mercato del lavoro, ma riformare il mercato del lavoro in base alle esigenze delle politiche familiari”. *Anna Moskwa* ■

## 4a Conferenza dei giovani lavoratori a Tallinn



Foto di gruppo dei partecipanti alla 4a Conferenza dei giovani lavoratori svoltasi a Tallinn, in Estonia, lo scorso settembre

L'organizzazione a cadenza biennale di una conferenza dei giovani lavoratori è, oltre che una splendida tradizione, uno dei compiti principali della Piattaforma per giovani lavoratori (PYW) di EZA.

Dal 19 al 22 settembre scorso, la conferenza ha celebrato la propria 4a edizione. Ad incaricarsi della preparazione dell'evento è ogni volta un soggetto diverso del gruppo di lavoro centrale della piattaforma. Quest'anno, anfitrione dell'incontro è stato il centro estone ETÖK.

ne discutano e cerchino di darvi una risposta ogniqualvolta ne hanno l'opportunità. Da programma, il tema principale della conferenza è stato suddiviso in due argomenti secondari: l'istruzione e la formazione professionale; e la mobilità dei lavoratori. Entrambi possono dare un contributo decisivo alla riduzione degli alti tassi di disoccupazione esistenti in molti paesi europei. Oratori eccellenti e profondamente competenti in materia hanno illustrato i suddetti temi ai partecipanti, i quali hanno poi avuto modo di approfondirli nell'ambito di gruppi di lavoro.

Il titolo della conferenza non ha supposto alcuna novità: “Disoccupazione giovanile – Come colmare la lacuna esistente tra il sistema di formazione e il mercato del lavoro in Europa?”. Una questione già sollevata e dibattuta svariate volte, eppure mai risolta. Per questo, è essenziale che i giovani

Si è parlato ampiamente dei sistemi di istruzione e formazione professionale tedesco e austriaco, attualmente proposti quali modelli da seguire in altri paesi. Si è colta l'occasione, inoltre, per mettere a confronto le buone pratiche vigenti in Germania e Austria con i sistemi applicati altrove.

Anche il tema della mobilità rappresenta una questione attuale e urgente. È stato illustrato a titolo esemplificativo un progetto che ha visto giovani spagnoli accettare un invito a Coblenza per integrarsi nel sistema duale tedesco. È prevedibile che iniziative di questo tipo si facciano sempre più frequenti; meritano, dunque, di essere promosse ed estese.

La conferenza è stata, per i membri della PYW, una magnifica occasione di incontro e condivisione di idee, preoccupazioni, progetti e programmi futuri. Ha rappresentato, inoltre, una piacevole riunione tra amici accomunati dagli stessi valori e obiettivi. Attendiamo già con grande entusiasmo la 5a conferenza dei giovani lavoratori.

*Marta Jędrych* ■

## Seminario di EZA e PODKREPA a Sofia sul tema “Possibilità di finanziamento comunitario”

Il seminario giusto al momento giusto: è l'opinione condivisa da tutti i partecipanti ed esperti presenti all'incontro tenutosi a Sofia nelle giornate del 14 e 15 ottobre 2013. Sotto il titolo “Sviluppo di strategie per le organizzazioni dei lavoratori orientate a sfruttare le possibilità di finanziamento comunitario per plasmare la politica sociale”, il seminario si è incentrato sull'analisi degli strumenti di sostegno che in futuro potranno permettere di tradurre in realtà le rivendicazioni del mondo del lavoro.

Come affermato dal Ministro del Lavoro bulgaro Hasan Ademov, il miglioramento della situazione dell'occupazione non può non essere un obiettivo prioritario per le politiche del domani. E un contributo essenziale alla realizzazione di cambiamenti profondi e duraturi in questo campo verrà dal Fondo sociale europeo (FSE). Konstantin Trenchev, Presidente della Confederazione del Lavoro PODKREPA, ha a propria volta sottolineato la necessità di un rapido miglioramento della situazione nella sfera dell'occupazione, senza il quale la stabilità sociale del paese si vede messa fortemente a repentaglio, e ha difeso l'importanza di reclamare i mezzi europei messi a disposizione per lo stato bulgaro. Sull'essenzialità della lotta alla disoccupazione e sulla sua urgenza a livello europeo ha insistito la deputata al Parlamento Europeo Elisabeth Morin-Chartier, intervenuta attraverso videomessaggio. Non vi sono dubbi sulla necessità di una tempestiva integrazione dei giovani nel mercato del lavoro, soprattutto nei paesi in cui il tasso di disoccupazione giovanile ha raggiunto quote tragicamente alte. In questo ambito, è imprescindibile procedere all'impiego nel breve e medio termine dei fondi FSE, compito cui tanto i governi nazionali quanto gli organi europei sono chiamati a dedicare la massima attenzione.

L'incontro a Sofia ha visto la partecipazione di circa 40 rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori, che nel corso delle due giornate di seminario si sono confrontati sulle modifiche introdotte nella programmazione FSE per il periodo 2014-2020 e sulle proprie esperienze personali nel lavoro con tale strumento. Dalle attività svolte è emerso chiaramente che le organizzazioni dei lavoratori non fanno eccezione nell'attribuire alla situazione dell'occupazione un'importanza prioritaria. Dal loro punto di vista, tuttavia, gli incentivi all'occupazione



*Delegazione di EZA in visita al Capo dello Stato bulgaro Rosen Plevneliev, da sinistra a destra: Nikolay Nikolov, membro del Consiglio economico e sociale di PODKREPA; Dejana Kostadinova, Segretaria per la politica sociale, la gioventù e lo sport presso il Capo dello Stato della Repubblica di Bulgaria; Norbert Klein, Responsabile della formazione EZA; Roswitha Gottbehüt, Segretaria generale EZA; Bartho Pronk, Presidente EZA; Rosen Plevneliev, Capo dello Stato della Repubblica di Bulgaria; Konstantin Trenchev, Presidente di PODKREPA; António Matos Cristóvão, Vicepresidente EZA; Dimitar Manolov, Vicepresidente di PODKREPA; Vesselin Mitov, Segretario confederale per la politica internazionale di PODKREPA*

devono essere diretti verso sfere più ampie della popolazione: lavoratori non più giovani, individui che per la propria situazione privata e per la carenza di competenze professionali hanno difficoltà a trovare un impiego e altri gruppi profondamente svantaggiati. Per non parlare della scarsa considerazione in cui è tenuta attualmente nel mercato del lavoro la qualità del lavoro stesso.

Molti dei presenti al seminario, provenienti soprattutto da Bulgaria, Germania, Lituania, Portogallo, Romania, Slovacchia, Spagna e Ungheria, sono personalmente coinvolti nella pianificazione e realizzazione delle misure inerenti al FSE. Tra gli ostacoli che hanno segnalato con particolare disapprovazione figurano innanzitutto la macchinosità del sistema burocratico e lo scarso sostegno ottenuto nella fase di presentazione dei progetti. D'altro canto, hanno proposto l'organizzazione di iniziative formative incentrate sul tema in questione e su aspetti dell'amministrazione finanziaria e della gestione dei progetti, così come la creazione di reti di contatti in grado di favorire la trasmissione delle conoscenze.

Tra i temi di maggior peso per il futuro, i partecipanti hanno citato la tutela della salute sul posto di lavoro, in particolare per i lavoratori più anziani, l'introduzione e lo sviluppo dei salari minimi e la ridefinizione della formazione professionale quale efficace strumento di lotta contro la disoccupazione giovanile.

Uno sguardo alla storia del Fondo sociale europeo mette in luce un importante fattore di successo: l'intesa e la collaborazione con le parti sociali nella pianificazione e

applicazione delle misure del FSE hanno dato ottimi frutti in termini di sostenibilità. Tuttavia, come sottolineato da Hans-Ulrich Nordhaus, della Confederazione dei sindacati tedeschi, occorre essere pazienti e attendere che nasca e cresca il tanto necessario rapporto di comprensione e fiducia tra gli attori.

Nell'ambito di un incontro con la direzione di PODKREPA e di EZA, il Capo dello Stato bulgaro Rosen Plevneliev ha riconosciuto che i fondi FSE producono risultati ottimali essenzialmente quando vengono impiegati in un quadro di ampio consenso con le parti sociali. Il Presidente ha sfruttato l'occasione per esprimere il proprio apprezzamento nei confronti di PODKREPA e del suo ruolo sulla scena nazionale. Con il proprio atteggiamento lungimirante, il sindacato presta un importante servizio alla stabilità del paese.

Roswitha Gottbehüt, Segretaria generale di EZA, ha evidenziato la necessità che le future misure del FSE siano orientate al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 adottata dall'Unione europea. Allo scopo di garantire una migliore interazione tra le attività promosse nei singoli paesi, EZA istituirà un gruppo di esperti permanente a livello europeo. Verrà creata, inoltre, una rete elettronica per l'elaborazione e lo scambio di strategie su aspetti tematici e procedurali.

Roswitha Gottbehüt ha fatto notare che ai fini di una più efficace condivisione delle esperienze tra i vari paesi, il nuovo programma FSE dovrebbe contemplare anche incentivi a misure di cooperazione transnazionale.

Norbert Klein ■

## Reti e piattaforme EZA

### Intervista con Marta Jędrych, Piattaforma europea per giovani lavoratori (PYW)

Marta, fino alla fine di settembre sei stata la responsabile della PYW.

Quali obiettivi si pone la piattaforma?

La Piattaforma per giovani lavoratori di EZA è stata creata con l'intenzione di rendere più forte e udibile la voce dei giovani lavoratori. "Insieme, possiamo farcela!" - è assolutamente vero: l'unione fa la forza e offre maggiori margini di azione. Per questo, uno dei nostri obiettivi è dare maggiore visibilità ai giovani lavoratori all'interno della rete EZA aumentando il numero di giovani che partecipano e intervengono come oratori in tutti i seminari organizzati da EZA.

La piattaforma, inoltre, offre ai giovani l'opportunità di condividere idee, migliori pratiche, conoscenze e progetti nonché di trarre ispirazione per la propria vita professionale.

Come si articola il lavoro della piattaforma?

La piattaforma è gestita dal gruppo di lavoro centrale, composto da 8 persone più il Segretario generale di EZA. Il gruppo si riunisce varie volte all'anno allo scopo di definire e preparare le attività della piattaforma.

Il compito principale della piattaforma è l'organizzazione della conferenza dei giovani che si svolge ogni due anni. Essa rappresenta un'occasione di incontro per tutti i membri della piattaforma. Ad oggi, hanno avuto luogo quattro conferenze,

ognuna organizzata da un diverso membro della PYW. In parallelo ad ogni conferenza si tiene l'Assemblea generale della piattaforma, nell'ambito della quale si eleggono i componenti del gruppo di lavoro centrale.

La PYW, inoltre, realizza seminari su questioni dei giovani lavoratori nonché progetti diversi. Nel 2011, ad esempio, ha condotto un sondaggio sulla partecipazione dei giovani lavoratori nei sindacati.

Chi fa parte della piattaforma?

I membri della piattaforma sono rappresentanti delle organizzazioni socie di EZA. Ogni organizzazione è invitata a candidarsi per entrare a far parte della piattaforma e a nominare una o due persone che la rappresentino nell'ambito della PYW. Al momento, la piattaforma si compone di circa 30 membri, che identificano più o meno la metà delle organizzazioni socie di EZA. Saremmo felici di coinvolgere un numero più alto di organizzazioni. Partecipare alla PYW motiverebbe i soci EZA a rivolgere una maggiore attenzione alle questioni dei giovani.

A chi sono rivolte le attività della piattaforma?

I principali destinatari delle nostre attività sono i giovani lavoratori, che, come ampiamente noto, costituiscono uno dei gruppi più vulnerabili nel mercato del lavoro. In secondo luogo, ci rivolgiamo a tutte le

organizzazioni EZA per incoraggiarle a concentrarsi maggiormente sui giovani lavoratori.

In terzo luogo, aspiriamo a sensibilizzare ancor più le nostre organizzazioni sui problemi dei giovani lavoratori.

L'ideale sarebbe anche riuscire a catturare l'attenzione dei settori politici capaci di influire sulle politiche in materia di mercato del lavoro che riguardano i giovani e renderli maggiormente coscienti delle loro difficoltà.

Chi può entrare a far parte della piattaforma, e come?

Tutte le organizzazioni socie di EZA sono invitate a partecipare. È sufficiente che nominino una o due persone al di sotto dei 36 anni di età e inviino la loro candidatura ad EZA via e-mail. Una volta ricevuta la conferma, l'organizzazione entra a far parte della piattaforma. Una procedura molto semplice e che vale la pena di svolgere.

Marta, grazie mille per l'intervista. Auguriamo alla piattaforma ogni successo!

Victoria Znined ■

## COLOPHON

### Editore

EZA

Centro europeo per

le questioni dei lavoratori

Johannes-Albers-Allee 2

53639 Königswinter

Tel. +49 - 22 23 - 29 98 - 0

Fax +49 - 22 23 - 29 98 - 22

E-Mail: eza@eza.org

[www.eza.org](http://www.eza.org)

### Redazione

Roswitha Gottbehüt (Red. resp.),

Matthias Homey, Norbert Klein,

Victoria Znined

### Struttura e composizione

HellaDesign, Emmendingen

E-Mail: [helladesign@web.de](mailto:helladesign@web.de)

### Fotografie

EZA, PODKREPA

### Periodicità

4 numeri annuali



Questa pubblicazione viene appoggiata finanziariamente dall'Unione europea.

Lo scorso settembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo del gruppo di lavoro centrale della PYW. I membri eletti sono:

Maria Teresa Anselmi, EFAL-MCL, Italia • Oana Ivascu, IFES, Romania • Marta Jędrych, EDS-FNS, Polonia • Mariana Lemos Martins, Fidestra, Portogallo •

Mizaras Donatas,

Solidarumas,

Lituania • Luke

Musu, UHM, Malta •

Josip Nikolić,

Napredak, Croazia •

Mojca Perat, NSi,

Slovenia

Membri del gruppo di lavoro centrale della PYW, da sinistra a destra: Mojca Perat, Maria Teresa Anselmi, Marta Jędrych, Josip Nikolić, Oana Ivascu, Mizaras Donatas, Luke Musu, Roswitha Gottbehüt

